

# STORIE GORIZIANE

Bimestrale dell'Associazione Culturale "Nuovo Lavoro" Gorizia



## GIORNI CALDI

Sono stati, sono e saranno giorni caldi, questi, a Gorizia. No, non solo e non tanto per il clima che pare aver virato davvero all'estate, rendendoci più complicato addormentarsi la notte ma anche più piacevole fare una passeggiata all'aria aperta. Ma soprattutto perchè, come potete facilmente intuire dal grande collage che anima la nostra copertina in quest'uscita, Gorizia è chiamata a scegliere l'uomo (o la donna) che la guiderà nei prossimi cinque anni. E' tempo di elezioni, e sta solo a voi scegliere su quale delle tessere del collage puntare, inserendola nell'urna. Se leggerete queste pagine prima dell'11 giugno (o magari anche poco dopo, in caso di ballottaggio), allora sarete ancora sbalottati tra articoli di giornale e interviste televisive, confronti pubblici, volantini e banchetti nelle strade e nelle piazze. Se invece le leggerete dopo, allora saprete già come è andata a finire, e starete vivendo i primi giorni, le prime pagine, di un nuovo capitolo

della storia della città. Comunque sia, una storia da scoprire con curiosità ed interesse. Dato che questi come detto sono giorni complicati e pieni, giorni di scelte e momenti importanti, allora noi proviamo almeno a distrarvi un po', con un numero (speriamo) "leggero" di "Storie Goriziane". Tra curiosità, bellezze da ammirare e qualche sorriso. A presto, e buon inizio d'estate!

**Marco Bisiach**



**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di Gorizia

# L'INCREDIBILE OROLOGIO IN CEMENTO ARMATO

Il tempo scorre veloce...

Osservandomi attorno, in questa nostra bella Gorizia, mi accorgo che mancano tanti volti che ero abituato ad incontrare. Qualcuno si è trasferito, qualcuno non c'è più...

Di quelli che siamo rimasti, a volte abbiamo notizie, talvolta tristi, oppure no. Le notizie scivolano lentamente al nostro fianco, senza che ce ne accorgiamo.

Non vorrei sembrare nostalgico del tempo che non ritornerà.

C'era un confine nei vecchi tempi, un confine disumano, ma pian piano, lentamente, il confine divenne permeabile, e la nostra città diventò un centro nel quale confluiva tanta gente. Da oltre confine venivano a Gorizia a fare

la spesa, a trovare amici e parenti.

Da oltre confine arrivavano anche per vivere e lavorare qui. (come oggi).

Beniamino Hvala è arrivato dal vicino Gargaro nel 1948 come profugo, assieme al padre e alla sorella. Più tardi è andato a lavorare in Svizzera, dove ha rivelato doti di competenza e professionalità, diventando uno stimato tecnico nelle opere di costruzione a Zurigo.

Tornava a Gorizia per le festività ed in quelle occasioni avevo il piacere di incontrarlo a messa, nella chiesa di Piazzutta o al San Giovanni, e di scambiare con lui quattro parole.

Tornò a vivere a Gorizia una volta in pensione.

Da pensionato si mise a costruire nel

giardino della sua casa un orologio in cemento armato. Un orologio gigante, nove metri di diametro, e divenne l'orologio più grande del mondo!

La lancetta che segnava i minuti era lunga sei metri e pesava 30 chilogrammi.

Funzionava senza ingranaggi, ma solo grazie alla pressione dell'acqua, ed era di una precisione incredibile. Consumava 160 litri d'acqua al giorno, e l'acqua veniva poi riciclata.

Del resto ancora oggi il cancello d'entrata della sua abitazione si apre a pressione d'acqua, con il congegno che è stato da lui progettato e collocato sotto terra.

L'orologio di Beniamino è stato inaugurato il 31 gennaio 1999, in presenza del sindaco, e per diversi anni è stato oggetto di tante visite ed interessanti.

Beniamino Hvala purtroppo non è più fra noi, è morto a 83 anni in seguito ad un tragico incidente. Ma dobbiamo ricordarlo, perché anche lui ha lasciato un segno indelebile nella nostra città.

Andrej Kosič



## “NUOVO LAVORO”, ECCO IL DIRETTIVO

Prosegue all'insegna della continuità il cammino dell'associazione culturale “Nuovo Lavoro”. Nelle scorse settimane l'assemblea del nostro sodalizio ha eletto i componenti del direttivo che resterà in carica fino al 2019, e al vertice non ci sono stati scossoni. Francesco Mastroianni è stato confermato alla presidenza, affiancato dal vice presidente Giorgio Vito Rossi, e dalla segretaria Rosanna Calisti. Ancora, nel ruolo di tesoriere troviamo Matija Figelj, mentre i consiglieri sono Pier Paolo Primosiz, Anna Acconcia, Manuel Dominko, Daniela Dell'Angelo e Franca Menegazzi. In questi anni “Nuovo Lavoro” è stata tra le realtà protagoniste di innumerevoli attività a favore della cittadinanza, tanto nel campo culturale quanto in quello sociale, e questi risultati sono stati riconosciuti dai soci, che non a caso hanno scelto di confermare la loro fiducia al presidente uscente Mastroianni, che continuerà a guidare l'associazione anche per i prossimi tre anni.



## LOL

*LOL, XD, XO...*

*Pezzi di un parlare moderno  
che squarciano il petto  
ai grandi del passato.*

*Un esercito di K  
a ferire la mano dello scrittore  
col pennino e l'inchiostro.*

*Il paese  
del rinascimento letterario  
ridotto al trascinarsi  
da una mandria  
di tanti piccoli reality  
poco reali.*

*Distruzione neurale  
e spegnimento cerebrale  
a colazione.*

Martina Picotti

# LA CHIESA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA IN PIAZZA GRANDE

In vistoso stile barocco, la grande chiesa di Sant' Ignazio fu iniziata nel 1654, e terminata nel 1747. Divenne chiesa dei Gesuiti giunti da Graz, i quali già nel 1626 progettavano la sua costruzione. Realizzazione che fu molto travagliata, a causa del prolungamento dei lavori e da inconvenienti tecnici. Ripercorriamo le tappe principali. Nel 1721 venne decorata la parete in fondo alla chiesa, da parte del gesuita Cristoforo Tausch, con l'immagine di S. Ignazio portato in cielo dagli angeli. Sull'altare maggiore di marmo, invece, vennero collocate in seguito le statue raffiguranti S. Luigi Gonzaga, S. Francesco Saverio, S. Francesco Borgia e S. Stanislao Kostka. Nel 1723 venne eretta sopra il portone centrale la statua di S. Ignazio, ai cui piedi troviamo l'anno di costruzione in numeri romani. Nel 1725 le due cupole a cipolla vennero poste in cima ai campanili e ricoperte di rame e nel 1747 venne completato il pavimento interno. La consacrazione della chiesa avvenne infine il



24 febbraio 1767, da parte dell'arcivescovo Carlo Michele d'Attems, e nel 1785 fu elevata a diocesi. Di grande pregio è certamente l'organo interno, restaurato nel 1863 grazie al contributo dei fedeli, e pregevole è pure la cappella dedicata a S. Barbara, opera del pittore Goriziano Raffaele Pick. Gli ultimi lavori di restauro sono stati completati nel 1991. Ma all'interno della chiesa si trovano anche altri oggetti preziosi e splendidi. Ad esempio il grande candelabro centrale fatto in argento di probabile manifattura goriziana databile al 1772, oalcuni candelieri e paramenti di seta ricamata riferibili alla metà del secolo diciottesimo. Numerosi anche gli ex voto, costituiti da oltre 250 pezzi in gran parte d'oro del diciannovesimo secolo, tra cui orecchini e croci filogranate di probabili origini venete, e altri gioielli di provenienza viennese di gusto biedermeier. Il tutto attualmente conservato nei Musei Provinciali di Gorizia.

**Alberto Bertolini**

## STAGIONE CALDA: CULTURA, ARTE E CIVILTÀ



E anche in questo 2017 è arrivata la bella stagione. Dopo una fredda primavera le temperature hanno raggiunto i trenta gradi nel giro di pochi giorni, cambiando completamente i programmi dei goriziani. Eh sì, per quanto si lavori anche d'estate, con una pausa solitamente nel mese di agosto, il principio della stagione e la fine dell'anno scolastico rimangono per tutti l'inizio di un periodo di vacanza. Forse perché è più comodo andare al lavoro con un vestito leggero, forse perché, una vol-

ta concluse le proprie occupazioni in città, si può tranquillamente evadere per qualche ora in un posto di mare, per un bagno o per una cena all'aperto in famiglia. E si aprono nuove possibilità per i giovani: oltre a un po' di meritato svago e divertimento, anche quella di poter trovare un impiego stagionale in qualche locale, stabilimento balneare, o presso qualche ente che si occupi di servizi. Anche arte e cultura rinascono con il sopraggiungere del caldo: così è stato per *èStoria*, manifestazione principe del calendario culturale goriziano, che quest'anno, nella sua tredicesima edizione, ha ani-

mato la città tra il 25 e il 28 maggio con convegni e iniziative. E comincia anche la stagione della musica, così a livello internazionale, così a livello locale e regionale, prima con i saggi delle varie scuole, poi con le molteplici iniziative artistiche che proseguiranno per i tre mesi a venire. E rinasce infine ovviamente pure il turismo, che porta con sé benefici all'economia del territorio, ma che anche è occasione condivisione tra culture transfrontaliere che si trovano a comunicare, al di là della lingua, mediante il rispetto di regole comuni, ambiente e civiltà.

**Manuel Dominko**

## UN'ALTRA STAGIONE IN ARCHIVIO

Anche la stagione sportiva 2016/2017 è giunta al termine. E lo ha fatto con una gran bella notizia, perché la Dinamo Basket ha conquistato proprio negli ultimi giorni di maggio la promozione in Serie C Silver, dove darà vita ad un gustosissimo derby cittadino con l'Usg. Già, la Goriziana del presidentissimo Rosso, altra nota lieta della stagione che ha saputo conquistare il pass per i play off prima di arrendersi solamente alla corazzata Breg di Trieste alla "bella". Meno soddisfazioni, a dire il vero, sono arrivate quest'anno dal calcio, con le cinque formazioni goriziane che non hanno ottenuto successi o salti di categoria. Se il Lucinico ha fatto un campionato anonimo in terza categoria viaggiando, a parte un inizio molto promettente, sempre nei bassifondi della classifica, ancora peggio è andata ad Azzurra e Piedimonte, che sono addirittura retrocesse finendo rispettivamente terzultima e penultima nel campionato di Seconda. A onor del vero il Piedimonte ha pagato soprattutto lo scotto di essere stato ripescato all'ultimo momento, come ultimamente spesso succede, e di non aver avuto quindi la possibilità di attrezzare una squadra competitiva per il campionato. Un discorso a parte meritano le due squadre di Promozione. Sostanzialmente l'annata della Pro Gorizia è stata per molti

versi positiva poiché da squadra neopromossa ha occupato sempre i quartieri alti della classifica terminando il campionato sesta ad un punto dai playoff, e mangiandosi più di una volta le mani per partite dominate pareggiate o addirittura perse negli ultimi minuti. La Juventina, poi. Che dire. E' da un decennio che i biancorossi puntano alla tanto agognata Eccellenza. La società investe tanto ed attrezza sempre una formazione competitiva, molto competitiva. Negli ultimi anni aveva avuto la sfortuna di trovare sempre una squadra o udinese (Fagagna, San Daniele, Tricesimo) o triestina (Muggia, San Luigi) oggettivamente più forte, finendo stabilmente il campionato al secondo o terzo posto e venendo regolarmente eliminata nei turni successivi di play off. Quest'anno sembrava invece quello giusto in relazione al fatto che la rosa era una delle più competitive, e che non c'era nessuna dominatrice come negli anni scorsi. Ma il football non è una scienza esatta. Ed in fatti la "Juve" ha risentito in maniera particolare qualche dissapore interno alla società (culminato con le dimissioni dello storico ds Vinti) e non sempre le scelte di mister Sepulcri hanno pagato.

**Alessandro Soffientini**

# INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO A GORIZIA

Il 1954 fu una annata eccezionale per l'ufologia, centinaia di avvistamenti di oggetti non identificati avvennero in tutto il mondo ed anche in Italia. Il più conosciuto ed eclatante a Firenze, il 27 ottobre di quell'anno, quando allo stadio migliaia di spettatori che stavano assistendo all'amichevole fra la Fiorentina e la Pistoiese videro numerosi velivoli a forma di ala di gabbiano volteggiare in cielo per circa 15 minuti e rilasciare dei filamenti di materiale appiccicoso che successivamente analizzati risultarono essere di natura silicea. Per la cronaca, la partita venne sospesa.

Ma anche a Gorizia negli anni ci furono degli avvistamenti. Già il 22 giugno del 1946 ed il 21 aprile del 1959 decine di testimoni videro oggetti sconosciuti sorvolare la città, ma quello che accadde il 19 ottobre del 1954 ha dell'incredibile. Le cronache del tempo raccontano che un oggetto argenteo di forma circolare di circa 15 metri di diametro alle dieci e venti del mattino sorvolò a bassa quota la città per atterrare sul greto dell'Isonzo ad alcune centinaia di metri dalla passerella di Straccis. Il caso fece enorme scalpore in Italia e nel mondo in quanto ci furono circostanziate quanto credibili testimonianze di numerosi cittadini e soprattutto pescatori che lo videro atterrare e sostare per oltre mezz'ora, prima di sollevarsi silenziosamente e scomparire a velocità incredibile.

Dopo tanti anni abbiamo realizzato uno scoop eccezionale e siamo in grado di proporvi la testimonianza di Gigi (di cui non sveliamo il cognome per tutelarne l'identità) che quella mattina si trovava in riva all'Isonzo e non solo vide l'Ufo atterrare, ma parlò anche con uno dei suoi occupanti.

“Sarà stade le oto, oto e mesa de mattina, e dopo ‘ver bevù do grapini per ristabilir il tasso alcolico del sangue, sbalado da una note de astemia, go deciso de far do passi fin all'Isonzo per ciapar un poca de aria – racconta Gigi -. Là rivado go trovà Toni che stava pescando e se gavemo messo a parlar del più e del meno. Dopo un'oretta, visto che Toni no' ciapava gnen-te e dopo ‘ver bevudo in compagnia la botilia de merlot che Toni se gaveva portà drio per combater l'umidità del fiume, stavo per salutarlo e ‘ndar via, quando gavemo senti un sibilo e subito dopo un qualcosa che no' gavevo mai visto prima xe aterada in una seca del fiume a diese metri da noi. Un ordegno tondo color argento, alto



tre metri e largo circa quindese, pien de luci che pareva un albero de nadal. Toni xe scampado per la paura, ma mi incuriosido me son fermado e me son avvicinado per veder meio de cossa se tratava. Dopo diese minuti no' iera ancora successo nula e alora spazientido go raccolto un per de baloti e me son messo a tirarli su l'ordegno per atirar l'atension. Pian pianin se ga verto una porta e xe scese dele scale. Subito dopo xe vignudo zo un ometo no' più alto de un metro, co' do oci grandi e neri, vestido co' una tuta argentada. Mi che non son maleducà ghe go dà il buongiorno, lui me gà risposto co' un moto dela man. Per intavolar la discussion ghe gò domandà da dove che 'l vien. Lui indicandome in alto, me ga risposto che vien de 'sai lontan, de una stela dale parti de Orione. Il solito furlan ignorante go pensà e alora ghe go fatto presente che Palazzolo dello Stella no' xe 'sai lontan de Gorizia e che no' xe in provincia de Orione, ma in quella de Udine. Visto che continuava a guardarme senza capir quel che disevo, ghe go domandà come che el se ciamava. «E.T.» al me ga risposto. «E no' bel» ghe go controbatù, «te go domandà prima mi!». Go insisti per conosser il suo nome tante altre volte, ma lui continuava a risponderme E.T... A quel punto go capi che iera un maleducà e sicome no' ga voludo dirme come che el se ciamava, mi no' ghe go dito come me ciamavo mi. Per mostrarme comunque amichevole e stabilir un buon rapporto ghe go domandà se a bordo del veicolo el gaveva dela grapa o almeno un po' de vin rosso de Palazzolo, che a quanto gavevo senti da quele parti xe otimo, per far un brindisi de benvenuto. Al ga continuà a guardarme coi suoi ocioni neri e a parlarne in un furlan stretto che no' capivo, alora che go fato presente in malamaniera che se no' voleva far amicizia iera meio

chel salisse sul suo trabiccolo echel 'ndassi via, chel tornassi in Furlania, anche perchè el stava disturbando i miei amici pescadori. Deve 'ver capi che stavo per rabiarme e subito dopo risalide le scale e serado il sportel al xe partito veloce. Go pensà che tipi così xe meio perderli che trovarli. Go ciapà e son 'nda via anche mi, e per farme passar il nervoso, alla prima osteria che go trovà me son fermà e go butà so un per de quartini, un de grapa e un de vin. E con questo xe tuto. Giuro che questa xe la vera verità e che quel giorno no' iero bevù”. Dopo questa incredibile e sconvolgente testimonianza, non possiamo che convenire con Gigi che gli Ufo esistono veramente e sono dei friulani astemi.

**Giorgio Vito Rossi**

## Storie Goriziane

Bimestrale dell'Associazione Culturale “NUOVO LAVORO”

*RISERVATO AI SOCI*

### SEDE

Via Rastello, 72-74 - GORIZIA  
Tel. e Fax +39 0481 281658  
gorizianuovolavoro@gmail.com  
www.associazionenuovolavoro.org

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Marco BISIACH

### REDAZIONE

Antonella CORSALE  
Rosanna CALISTI  
Francesco MASTROIANNI  
Giorgio ROSSI  
Alessandro SOFFIENTINI  
Manuel DOMINKO

### FOTOGRAFO

Barbara MILLO  
Rosanna CALISTI

### STAMPA

Tipografia Budin - Gorizia 2017